



# COMUNE DI CORDENONS

## AREA SERVIZI PERSONA E FAMIGLIA

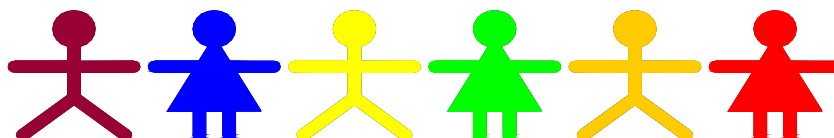
Servizio Amministrativo: ufficio 23 – Piazza della Vittoria n. 1  
Tel. 0434.58.69.20 – email: [alessandra.zan@comune.cordenons.pn.it](mailto:alessandra.zan@comune.cordenons.pn.it)  
PEC [comune.cordenons@legalmail.it](mailto:comune.cordenons@legalmail.it)

Nido d'Infanzia Comunale "Don Piero Martin" – Via Don Minzoni n. 24  
Tel. 0434.53.20.45 – email: [asilo.nido@comune.cordenons.pn.it](mailto:asilo.nido@comune.cordenons.pn.it)

# PROGETTO

## PEDAGOGICO-ORGANIZZATIVO

Nido d'Infanzia Comunale  
"Don Piero Martin"



La presente elaborazione del Progetto è stata effettuata a cura  
del Coordinatore Pedagogico e del Personale Educativo

# **INDICE**

## **PREMESSA**

### **PIANO DEI VALORI E DEGLI INTENTI EDUCATIVI GENERALI**

1. Valori ed intenti educativi generali, finalità di cura ed educazione del servizio
2. Qualità delle relazioni tra bambini e tra adulto e bambino
3. Metodologie impiegate – La progettazione e la documentazione del progetto educativo
4. La collegialità e l'organizzazione del personale
  - 4.1. La figura del Coordinatore Pedagogico

### **MODALITÀ' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO**

1. Aree e rapporti numerici
2. Calendario scolastico
  - 2.1. Orari di funzionamento
  - 2.2. Articolazione della giornata al Nido
  - 2.3. Scansione temporale della giornata tipo
3. Servizio Mensa
4. Rapporti con le famiglie
  - 4.1. Il Progetto di partecipazione
5. Rapporti con altri servizi socio-educativi e sanitari del territorio
  - 5.1. Il Progetto di continuità Nido – Scuola dell'Infanzia
6. La salute ed il benessere del bambino
  - 6.1. Tutela igienico-sanitaria
  - 6.2. Somministrazione di farmaci al Nido
  - 6.3. Feste di compleanno
  - 6.4. Oggetti al Nido
7. Trasparenza

### **ASPETTI DI CURA E RELAZIONE TRA ADULTI E BAMBINO**

1. L'Accoglienza
2. Le Routine – I tempi della quotidianità
3. L'Educazione alimentare
4. La cura e l'igiene
5. Il riposo pomeridiano
6. Il ricongiungimento

## **FINALITÀ' E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ' EDUCATIVE**

1. Premessa
2. Programmazione e verifica
3. Ambientamento al Nido
  - 3.1. Scopo
  - 3.2. Comunicazione alle famiglie dei nuovi iscritti
    - 3.2.1. Incontro di presentazione del Servizio
    - 3.2.2. Colloquio individuale iniziale
    - 3.2.3. Periodo di ambientamento
    - 3.2.4. Valutazione dell'efficacia dell'ambientamento
    - 3.2.5. Colloquio finale con i genitori
4. Descrizione delle attività
  - 4.1. Scopo
  - 4.2. Le attività

## **MODALITÀ' DI UTILIZZO E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI/MATERIALI**

1. Premessa
2. Locali e spazi interni
  - 2.1. L'Area Piccoli-Medi
  - 2.2. L'Area Grandi
3. Laboratori
4. Spazi comuni
5. L'Area attrezzata esterna

## PREMESSA

Il Nido d'Infanzia Comunale "Don Piero Martin", nel rispetto delle normative regionali vigenti è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, garante del diritto di ogni soggetto all'educazione, aperto a tutti i bambini e bambine dai 12 ai 36 mesi.

Il Nido d'Infanzia Comunale fonda la sua essenza su di una ricca trama di relazioni tra bambini, famiglie e operatori e fa riferimento ad alcune idee che orientano i sensi e i significati del progetto educativo, all'interno di una cornice teorica costituita dai più recenti approcci interdisciplinari all'educazione. L'identità di un servizio viene infatti delineata dalla filosofia educativa e dai riferimenti teorici che la sottendono e che ne determina strutture di realizzazione, metodologie e prassi quotidiane.

L'identità del Nido d'Infanzia Comunale si riconosce:

- ✓ nel valore della relazione e dell'ascolto e nel sistema di relazioni costituito dalla triade bambino-famiglia-educatore in cui si sviluppano processi comunicativi, di socializzazione e di apprendimento;
- ✓ nell'idea di bambini e bambine precocemente competenti, portatori di valenze affettive e comunicative differenti;
- ✓ nella valorizzazione di molteplici linguaggi e codici simbolici. Ogni bambino, nella sua unicità e irripetibilità, è portatore di differenti modi di essere, di apprendere e di comunicare. Linguaggi, quindi, intesi come strategie di conoscenza e di espressione del Sé;
- ✓ nel coinvolgimento attivo delle famiglie per la realizzazione di un progetto educativo condiviso, necessario per una crescita equilibrata e consapevole dei bambini; famiglie viste come risorse preziose, nella ricerca di un costante rapporto di scambio e di confronto tra saperi;
- ✓ nel raccordo con i servizi educativi del territorio, in particolare con le scuole dell'infanzia del territorio, per garantire la continuità di percorsi educativi e di esperienze attraverso la predisposizione di uno specifico progetto di continuità nido-scuola;
- ✓ nella relazione con il territorio nel quale il Nido diventa un importante raccordo tra famiglia e società e nodo di una rete più ampia di soggetti che concorrono alla formazione di un sistema formativo integrato socio-educativo, culturale e sanitario;
- ✓ nel percepirsi un soggetto attivo nella costruzione di una cultura dell'infanzia condivisibile e partecipata;
- ✓ nel valore assunto dall'organizzazione degli spazi e dei materiali proposti, veicoli di comunicazione e di apprendimenti, luoghi di scambi e di interconnessioni tra le diverse conoscenze acquisite;
- ✓ nel valore attribuito al rapporto con la natura inteso quale contesto educativo peculiare per la promozione di relazioni e apprendimenti significativi tra bambini, nonché ambito di ricerca privilegiato per la costruzione di atteggiamenti di empatia verso tutti gli esseri viventi;
- ✓ nell'approccio progettuale al percorso educativo che garantisce flessibilità allo sviluppo delle esperienze educative e la messa a punto continua delle scelte operate, sulla base degli interessi emersi e dei bisogni espressi dai bambini;
- ✓ nel valore del lavoro collegiale in cui il gruppo di lavoro, costituito dalle diverse professionalità, rappresenta una collegialità tesa continuamente al confronto affinché ciò che avviene nel servizio sia ampiamente condiviso e partecipato;
- ✓ nella formazione permanente intesa come forza di una qualità continuamente cercata e verificata nel tempo con aggiornamenti periodici e diversificati per rispondere a obiettivi diversi, in un confronto continuo con altri servizi;

- ✓ nel ruolo del coordinamento pedagogico, come strumento di qualificazione dei servizi, mediatore di riflessività all'interno del gruppo di lavoro e interlocutore attivo nell'attivazione dei progetti educativi con i bambini e le famiglie.

Il Nido d'Infanzia Comunale impegna la propria proposta educativa in riferimento a due documenti progettuali e programmatici:

- il **Progetto Pedagogico-Organizzativo** che definisce, in via generale, gli orientamenti pedagogici del Servizio. Negli ultimi anni, l'apporto di diversi campi del sapere all'educazione, le recenti ricerche in ambito psico-pedagogico, la continua sperimentazione all'interno dei servizi educativi stessi hanno sostanzialmente modificato l'approccio educativo. La definizione di nuovi approcci pedagogico-culturali ha permesso di focalizzare la qualità del progetto pedagogico sul diritto soggettivo all'educazione per ciascun bambino, differente l'uno dall'altro per caratteristiche, potenzialità, interessi, provenienze, culture, esperienze. Il *progetto Pedagogico-Organizzativo del Nido d'Infanzia comunale*, elaborato ed attuato in questi anni, si fonda sull'idea che ogni bambino, anche piccolissimo, sia costruttore del proprio sapere, quindi su un'idea che ognuno viva dentro ad una propria possibile, straordinaria unicità ed originalità, all'interno però di una relazione, di un dialogo, di una continua negoziazione con l'altro (adulto e bambino).
- il **Progetto Educativo**, promuove e sostiene la formazione dei bambini piccoli attraverso lo sviluppo di tutti i linguaggi, ponendo gli sguardi a molteplici dimensioni: relazionali, comunicative, cognitive, simboliche, etiche, metaforiche ed espressive. E' centrato sulla complessità e la costruzione di contesti educativi significativi in cui interagisco costantemente spazi, tempi, materiali e relazioni, contesti nei quali bambini e adulti attribuiscono significati alla realtà e sistematizzano le conoscenze stesse. Educare non significa creare certezze, conoscenze stabili, bensì fornire strumenti di riflessione e rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca, per rileggere i contesti di vita da più punti di vista e giungere alla definizione di saperi condivisi provvisori, dando avvio a un processo di interiorizzazione, indispensabile per il raggiungimento delle conoscenze. L'organizzazione e la cura dei contesti educativi, l'ascolto delle singole unicità, la valorizzazione del gioco quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione alle diverse forme comunicative e ai diversi linguaggi espressivi, la promozione di contesti creativi sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa del Nido. Il Progetto educativo, redatto annualmente dal personale educativo con la collaborazione del Coordinatore Pedagogico, declina, in termini metodologici e didattici, e quindi operativi, le linee del Progetto Pedagogico dando conto di tutte le dimensioni organizzative che realizzano e rendono concretamente agite le indicazioni del Progetto Pedagogico. Al suo interno sono esplicitati "I progetti consolidati" ed "Il progetto specifico" che è una forma di programmazione educativa che permette di individuare ulteriori percorsi di attività.

I due documenti sono collegati l'uno all'altro e garantiscono l'organica coerenza e attendibilità di quanto previsto e programmato dal Nido e dalle due aree di cui è composto, a partire dal presente Progetto Pedagogico.

## PIANO DEI VALORI E DEGLI INTENTI EDUCATIVI GENERALI

### 1. VALORI ED INTENTI EDUCATIVI GENERALI, FINALITÀ DI CURA ED EDUCAZIONE DEL SERVIZIO

Il presente Progetto Pedagogico-Organizzativo prefigura il pensiero che guida la vita del Nido.

Viene costruito collegialmente dall'equipe che, rispettosa dell'individualità del bambino, rivisita di anno in anno i momenti, gli obiettivi e le modalità attraverso le quali il Nido si propone.

Il Nido d'Infanzia Comunale è un servizio educativo che persegue le seguenti finalità:

- ✓ formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, a sostegno della costruzione dell'identità, delle autonomie, delle competenze;
- ✓ cura dei bambini attraverso un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;
- ✓ sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze;
- ✓ collaborazione alla costruzione di un sistema formativo integrato, attraverso l'attivazione di reti e raccordi con il territorio.

La capacità professionale di condividere obiettivi che si pongono come finalità principali il benessere psicofisico del bambino e la condivisione con la famiglia della crescita del minore nel rispetto delle sue esigenze individuali, trova nel Nido un contenitore efficace e accogliente in grado di aiutare i diversi soggetti nelle loro tappe di sviluppo. La finalità della programmazione educativa è il benessere del bimbo, inteso come sviluppo armonico e integrale della sua personalità, la soddisfazione dei suoi bisogni fisici e psicologici attraverso un rapporto empatico con l'educatore.

Per il raggiungimento di tale finalità si lavora per la creazione di una cornice costituita da spazi, tempi e routine che arricchiscono la vita del Nido di significato ed intenzionalità.

### 2. QUALITÀ DELLE RELAZIONI TRA BAMBINI E TRA ADULTO E BAMBINO

Uno degli obiettivi principali del Nido è quello di creare delle relazioni privilegiate con un numero limitato di persone, consentendo così al bambino di creare un legame empatico con l'educatore in modo tale da facilitare la separazione dalle figure familiari significative. Dopo aver acquisito un senso di fiducia all'interno del piccolo gruppo il bambino sarà in grado di stabilire delle relazioni di qualità plurime con altri educatori e altri bambini in momenti condivisi. In questo modo imparerà a differenziare le regole e considerarle dipendenti dal contesto, essendo così in grado di sviluppare una flessibilità relazionale.

Il servizio si confronta con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa ed inoltre favorisce e rende possibile l'inclusione dei bambini con disabilità, provenienti da altre culture, nonché di bambini in situazione di disagio socio-relazionale.

### 3. METODOLOGIE IMPIEGATE-La progettazione e la documentazione del progetto educativo

Come *scelta metodologica* sosteniamo la *progettazione* come strumento coerente per accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di crescita che li vede protagonisti attivi e critici delle esperienze che vivono e in cui i tempi lenti sostengono la riflessione e la risignificazione delle esperienze.

Avanzare *ipotesi progettuali* all'interno del servizio significa agire in modo intenzionale e consapevole nell'ambito del percorso educativo, riconoscendo la centralità del bambino, dei suoi modi di essere, di conoscere e di comunicare. Significa costruire progettualità aperte, flessibili e contestualizzate, sistematicamente rilette in un contesto intersoggettivo di scambio e confronto (tra operatori e tra operatori e famiglie), in un costante processo di ascolto e valorizzazione di tutti i soggetti del sistema educativo.

L'incontro con differenti linguaggi, la valorizzazione del piccolo gruppo, il ruolo dell'adulto quale ascoltatore attivo, regista, attivatore di contesti e ri-cercatore insieme ai bambini, si delineano quali principali scelte metodologiche e strategie.

La **progettazione educativa** si configura pertanto attraverso la formulazione di possibili piste di ricerca da indagare insieme ai bambini, percorsi progettuali che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e valutazione (interpretazione) da parte del gruppo di lavoro.

**Osservare, documentare e valutare** sono tre processi che, visti in un'ottica di circolarità e di reciproca influenza, caratterizzano le modalità di intervento e di lavoro degli operatori, tenendo conto che l'educazione non opera per la conservazione dell'esistente, ma per il cambiamento e l'apertura al futuro.

Per il gruppo educativo, la strategia dell'**osservazione** diviene fondamentale per la conoscenza specifica di quel gruppo di bambini e di bambine che accompagnerà durante l'anno scolastico, cogliendo le curiosità, le domande e gli interessi emergenti dal gruppo o dal singolo bambino. Osservare dunque diviene un atteggiamento attivo, che deve essere caratterizzato da un ascolto attento e da una disponibilità a lasciare spazio ai bambini; in tal senso, l'osservazione non è mai neutra, ma è sempre rivelatrice di sguardi, interrogativi e punti di vista propri di chi osserva, che s'intrecciano con i saperi e gli interessi che i bambini e le bambine manifestano. Attraverso un'attenta osservazione, il gruppo educativo ha occasione di dialogare e di confrontarsi a proposito dei possibili percorsi progettuali da intraprendere insieme al gruppo di bambini e bambine; utilizzando le curiosità, gli interessi e le necessità emersi dall'attività osservativa è possibile elaborare delle ipotesi di ricerca, partendo dalla formulazione di interrogativi e domande generative che non pretendono risposte immediate, ma al contrario intendono mantenere in vita per più tempo possibile le condizioni di ricerca, di curiosità, di desiderio di scoprire qualcosa in più rispetto ai temi caldi del percorso.

La **documentazione** rappresenta uno strumento per l'analisi qualitativa del Servizio. Essa si pone come narrazione e memoria dei percorsi educativi, strumento di riflessione e di formazione per tutti gli operatori del servizio, strumento di riflessione e di interpretazione per bambini, genitori ed educatori. La documentazione diventa strumento di rilettura e di approfondimento dei "saperi provvisori" dei bambini, utile per far emergere le strategie di ricerca attivate, gli stili personali, i livelli di conoscenza.

La riflessione sulla documentazione implica necessariamente una **valutazione** che coinvolge il personale educativo in un'attività altamente professionale in quanto permette loro di diventare consapevoli del proprio modo di agire in educazione e delle scelte compiute. La documentazione si articola in strumenti e forme rappresentative differenti e molteplici che, intrecciandosi e integrandosi, raccontano alle famiglie, ai bambini, e agli educatori gli accaduti più significativi della vita del servizio, in tempi e linguaggi differenti per interlocutore:

- per gli educatori per sostenere un costante processo di valutazione e ri-progettazione dei percorsi progettuali e delle esperienze educative, attraverso tempi di rivisitazione dei materiali documentativi;
- per i genitori per offrire opportunità di condivisione del progetto pedagogico e di compartecipazione ai sensi e ai significati delle esperienze educative, attraverso la redazione di ipotesi e rilanci progettuali, di documentazioni in itinere e di una pubblicazione finale;
- per i bambini perché, attraverso la costruzione di pannellature collocate ad altezza bambino, possano rileggersi nei percorsi attraversati, consolidare le esperienze, costruire nessi e connessioni tra le azioni e i pensieri.

La valutazione della qualità del servizio rappresenta un nodo centrale per la vita del Nido. I **processi di rilettura e valutazione** delle esperienze educative, ricorsivi e puntuali, caratterizzano l'azione costante degli educatori, coordinati dal Coordinatore Pedagogico e si qualificano come momenti altamente formativi per tutti gli operatori del servizio.

Essi consentono di costruire nuove rappresentazioni attorno ai fenomeni educativi, di incrementare le consapevolezze attorno alle pratiche quotidiane e di sostenere una costante circolarità tra teoria e prassi, con l'intento di tendere continuamente al miglioramento della qualità offerta. Durante gli incontri di collettivo di Area o di Sezione, gli operatori attivano tali processi di *autovalutazione*, scambio e confronto attorno a tutte le dimensioni che caratterizzano il progetto educativo e il più generale progetto pedagogico.

Le scelte teoriche e operative condivise tra le diverse figure professionali che operano all'interno del Nido costituiscono la base su cui si fonda lo stare bene del bambino. La scelta dell'equipe di lavorare per gruppi è volta a facilitare al massimo l'accesso del bambino e della famiglia alla struttura. Il gruppo è l'unità spaziale minima del Nido d'Infanzia e viene articolata sulla base delle esigenze evolutive dei bambini, della differenziazione delle attività, della possibilità di organizzare gruppi diversi.

L'educatore di riferimento è la persona che garantisce la coerenza e la continuità affettiva al singolo bimbo e al gruppo dei bimbi, mediando tra ambiente familiare e ambiente del nido. In base ai turni del personale e alla frequenza dei bambini, il Nido struttura un'articolazione di orari di co-presenza al fine di garantire di media il rapporto numerico previsto dalla vigente normativa regionale.

I gruppi di bambini sono a loro volta suddivisi in due aree: area grandi (24-36 mesi) e area piccoli (12-23 mesi), permettendo ai gruppi di aprirsi e offrendo a ciascun bambino la possibilità di sviluppare una molteplicità di relazioni positive tra coetanei ed adulti di riferimento.

Il bambino competente è alla base del nostro pensiero pedagogico e da qui si snoda la nostra azione educativa. Noi educatrici sosteniamo il bambino nel percorso di acquisizione della capacità di scelta autonoma adottando metodi e strategie specifici. Le attività vengono pensate e programmate dopo un'attenta osservazione dei bambini da parte delle educatrici, tenendo conto delle loro inclinazioni, temperamenti e preferenze, e spesso il gruppo scelto per una certa attività sarà composto da bambini appartenenti a gruppi diversi all'interno della stessa area. Questo offre la possibilità ad ogni bambino di arricchire il suo bagaglio relazionale, imparare a rapportarsi con ogni bambino e adulto di area e vivere esperienze sempre diverse.

#### **4. LA COLLEGIALITA' E L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE**

Al funzionamento del Nido d'Infanzia concorrono il personale educativo, ausiliario, di cucina e il coordinatore pedagogico. Tutti gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione del Nido, secondo i rispettivi profili professionali, operando secondo il principio della *collegialità*. La concezione di un *lavoro collegiale*, adottata fin dagli inizi, rappresenta un valore, in quanto permette scambi tra soggettività diverse, scambi e negoziazioni tra molteplici punti di vista.

Il gruppo di lavoro tende continuamente al *confronto – incontro*, affinché le metodologie adottate e gli intenti educativi siano *condivisi e partecipati*, in un'amplificazione delle possibilità interpretative.

Questo processo di costruzione di saperi condivisi si fonda sulla concezione che la conoscenza si costruisce nella relazione, arricchendosi degli apporti di tutti. La professionalità assume pertanto caratteristiche di continua ricerca e disponibilità al cambiamento e la collegialità nelle scelte educative e progettuali costituisce, inoltre, un cardine della professionalità del personale educativo dei servizi comunali.

I *turni di lavoro* del personale sono organizzati in modo tale da prevedere, soprattutto nel corso della mattinata, la compresenza di tutto il personale, educativo ed ausiliario, nei momenti di massima frequenza. Tutto il personale è in possesso dei titoli e delle caratteristiche indicati nella normativa vigente in materia. Il numero degli operatori previsti per ogni sezione viene definito nel rispetto dei rapporti numerici adulto-bambino individuati nelle disposizioni legislative regionali.

Per tutto il personale del nido sono previste riunioni organizzative per la gestione del servizio, la programmazione delle attività, la verifica degli obiettivi educativi e l'individuazione di strategie. Il personale partecipa a corsi di aggiornamento e formazione al fine di garantire una adeguata e crescente professionalità.



#### **4.1. La figura del Coordinatore Pedagogico**

Il *Coordinatore Pedagogico* ha compiti di *formazione, indirizzo e supporto* alla costruzione del progetto pedagogico e alla realizzazione del progetto educativo del Nido.

Promuove la *partecipazione delle famiglie* e cura il rapporto con molteplici servizi che si occupano di infanzia presenti sul territorio, attivando *collaborazioni tra nido e scuole dell'infanzia* e organizzando il progetto di *continuità educativa*. Inoltre collabora con le altre agenzie educative presenti sul territorio (Biblioteca, Teatro...) per la progettazione di percorsi educativi rivolti alla prima infanzia. Pone un'*attenzione* particolare alle *tematiche delle diversità* (disabilità, bambini e famiglie provenienti da altre culture...) con interventi mirati. Promuove azioni di ricerca e promozione della cultura infantile, avanzando studi e proposte di innovazione e miglioramento dei qualità dei servizi.

## MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia comunale ha una capacità ricettiva di 63 posti complessivi in orario mattutino che si riduce a 49 in orario pomeridiano. I bambini sono, di norma, suddivisi in due aree distinte per fasce di età: piccoli-medi: dai 12 ai 23 mesi; grandi: dai 24 ai 36 mesi.

Tali capienze, determinate dagli spazi, possono essere aumentate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, fermo restando i rapporti numerici educatore/bambini.

### 1. AREE E RAPPORTI NUMERICI

Il Nido d'Infanzia Comunale si articola in due aree organizzate in piccoli gruppi educativi che favoriscono anche l'interazione tra bambini di abilità ed età diverse.

I bambini riconfermati e i nuovi iscritti costituiscono gruppi di bambini di cui è responsabile l'intero gruppo di lavoro degli operatori.

I gruppi vengono suddivisi tenendo conto:

- dell'età dei bambini presenti;
- del loro profilo di sviluppo;
- della loro biografia formativa;
- del rispetto dei rapporti numerici di cui alla normativa regionale, del Regolamento per i Servizi alla Prima Infanzia e alla luce dei seguenti criteri:
  - a) corresponsabilità educativa dei gruppi di lavoro;
  - b) creazione nel tempo dei legami significativi con i pari e con gli adulti del nido;
  - c) apertura all'incontro sociale dei bambini;
  - d) sviluppo della capacità dei bambini nell'aiutarsi al fare.

L'organico del Nido d'Infanzia Comunale assicura il funzionamento del servizio e garantisce un rapporto numerico educatore/bambino accolto, ove con il termine accolto si intende il bambino iscritto al servizio, frequentante e segnato nel registro quale presente o assente, in relazione alla sua permanenza nel servizio, secondo quanto sotto specificato:

- non superiore a 7 bambini per ogni educatore in relazione a gruppi di bambini di età compresa tra i 12 ed i 23 mesi;
- non superiore a 8 bambini per ogni educatore in relazione a gruppi di bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi.

In deroga, a quanto in precedenza disposto e limitatamente alla fascia di età 24-36 mesi, per comprovate esigenze legate all'organizzazione del servizio nella fascia oraria pomeridiana o qualora il numero delle richieste di ammissione presentate sia tale da non consentire la formazione di gruppi con minimo sette bambini, il rapporto numerico potrà essere elevato fino ad un massimo di 10 bambini per educatore.

In presenza di bambini diversamente abili o in particolari condizioni di svantaggio socio-culturale il rapporto educatore bambini può essere diminuito oppure viene previsto personale aggiuntivo in relazione al numero e alla gravità dei casi.

## 2. CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario di funzionamento del Nido d'Infanzia Comunale prevede, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei Nidi d'Infanzia, approvato con DPREg. n. 230 del 4 ottobre 2011 successivamente modificato dai DPREg. n. 153/2013, n. 174/2015, n. 56/2017, un'apertura minima annuale non inferiore a quella prevista dal calendario scolastico della scuola dell'infanzia.

Di norma, l'apertura all'utenza, è fissata nel 1° settembre di ogni anno e la chiusura con la seconda settimana di luglio dell'anno successivo.

Sono previste, generalmente, delle interruzioni nel periodo di Natale e Pasqua ed in quello estivo.

Altri periodi di chiusura potranno essere stabiliti dal Responsabile del Servizio sentito il Comitato di Gestione.

### 2.1. Orari di funzionamento

Il Nido d'Infanzia Comunale è aperto di norma tutti i giorni feriali, escluso il sabato, con un orario non superiore alle 10 ore giornaliere, ovvero **dalle ore 07:30 alle ore 17:30**.

L'**entrata** al Nido è possibile **dalle ore 07:30 alle ore 09:00**.

L'**uscita**, concordata con l'educatrice di riferimento in relazione alle esigenze prioritarie del bambino, a quelle della famiglia, a quelle del gruppo di bambini nel quale è inserito e di quanto disposto dall'art. 7, comma 3 del Regolamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia del Comune di Cordenons, è possibile entro i seguenti orari:

- entro le ore 13:00;
- entro le ore 16:00;
- entro le ore 17:30.

Per favorire il primo distacco nella vita del bambino dalla sua famiglia, è prevista una fase di ambientamento graduale con la presenza al Nido, per il tempo necessario, di un familiare o altro adulto conosciuto dal bambino.

Per i bambini riammessi che hanno già frequentato il Nido l'anno precedente fino alle ore 16:00 o fino alle ore 17:30 è data la possibilità di fruire del servizio con orario completo dalla prima settimana di apertura dopo la pausa estiva.

Per i bambini riammessi che hanno frequentato il Nido, nell'anno precedente, con un orario ridotto rispetto a quello richiesto per il nuovo anno educativo, la famiglia dovrà concordare tempi e modalità di inserimento al nuovo orario con il personale educativo.

I bambini accolti e regolarmente iscritti al servizio, sono segnati in uno specifico registro con la notazione **P** (presente) o **A** (assente). Detto registro (Registro Presenze Mensile) è compilato dal Coordinatore del Nido.

Il registro di sezione (Diario di Gruppo) è compilato dall'Educatrice di riferimento e contiene le principali informazioni sulla giornata trascorsa al Nido da ciascun bambino: attività svolte, pasti, cambi ed eventuali particolari comunicazioni.

### 2.2. Articolazione della giornata al Nido

La giornata è articolata in attività di gioco spontaneo e di gioco guidato e dalle routine (entrata, uscita, momenti di cambio, del pasto e del sonno). La scansione temporale della giornata, fatta di momenti educativi prevedibili, favorisce nei bimbi l'acquisizione della sicurezza emotiva, che permette di capire e controllare le diverse situazioni e offre le condizioni per farli diventare protagonisti del fare.

Lo scopo più importante della programmazione educativa è quello di organizzare il servizio in modo da fornire al bambino occasioni, stimoli, esperienze controllate che lo aiutino efficacemente a scoprire cose nuove, ad entrare in relazione con gli altri bambini, esercitando le loro naturali tendenze a conoscere ed osservare l'ambiente e a padroneggiare i diversi spazi e rispetto dei tempi.

Nel corso della giornata il bambino ha l'opportunità di auto organizzarsi in giochi negli spazi predisposti dall'adulto. In queste situazioni l'adulto è una presenza significativa ma non direttiva, per favorire approcci relazionali, conoscitivi, emozionali, affettivi. All'interno di questi contesti l'educatore è anche osservatore partecipe, in quanto non solo ascolta, osserva e annota, ma contemporaneamente trae degli elementi per orientare i propri interventi.

### **2.3. Scansione temporale della giornata tipo**

Sottolineiamo l'importanza che ha per il bambino l'inizio della giornata, il rispetto da parte dell'adulto dei diversi modi, tempi di approcciare l'ambiente, gli amici, gli strumenti e la situazione, i contesti che trova predisposti in sezione. Il saluto deve avvenire nel modo più sereno possibile per il bambino.

#### ***07:30 – 09:00 Entrata accogliamento dei bambini***

E' un momento importante per la comunicazione con le famiglie, dove si scambiano informazioni e vissuti dei bambini a casa.

#### ***09:05 – 09:30 Merenda mattutina***

Viene distribuito un piccolo spuntino a base di frutta in sezione.

#### ***09:30 – 10:00 Momento del cambio***

Il cambio deve avvenire rispettando tempi e modi di relazione, solo così diventa un momento relazionale di tenerezze. In questo momento vengono sostenute il più possibile le autonomie dei bambini.

#### ***10:00 – 11:00 Organizzazione delle attività strutturate***

Nelle attività più strutturate, il bambino rimane protagonista dell'esperienza in una logica co-costruttiva con l'adulto e i coetanei, l'educatore assume un ruolo più decisivo nella scelta dei materiali e nel predisporre i contesti.

#### ***11:00 – 11:30 Eventuale cambio e preparazione al pranzo***

Progressivamente il bambino viene avviato dall'educatrice alla conquista dell'autonomia e dall'autostima nello svolgere operazioni personali quali: lavarsi le mani, allacciarsi/slacciarsi i pantaloni, tirarli su, sedersi sul waterino, ecc..

#### ***11:00 – 12:00 Pranzo***

Il pasto è un importante occasione sociale e conviviale, il bambino "gusta" il piacere di stare insieme a compagni e adulti, nonché un momento fondamentale di educazione ad una sana alimentazione.

#### ***12:00 – 12:30 Cambio e preparazione al sonno***

I bambini che rimangono a dormire, insieme alle educatrici, si preparano all'addormentamento con letture, narrazioni, coccole... Il momento del sonno richiede particolare attenzione e sensibilità da parte degli adulti.

#### ***12:00 – 13:00 Prima uscita***

Il momento del ricongiungimento del bambino con il genitore è delicato in quanto le educatrici devono gestire contemporaneamente il gruppo dei bambini e rispondere alle richieste, domande dei genitori inerenti i vissuti del bambino al nido.

#### *12:30 – 14:30 Sonno*

Il passaggio dallo stato di veglia a quello di sonno viene sottolineato da rituali (musiche rilassanti, carillon, oggetto transizionale, luci soffuse, elementi collocati nel soffitto che producono giochi di luce...) in grado di favorire il rilassamento e l'abbandono.

#### *14:30 – 15:15 Risveglio e cambio*

Viene salvaguardato il più possibile il risveglio spontaneo, che può iniziare già prima delle ore 14:30 e protrarsi anche dopo. In questo modo il cambio e la merenda possono essere fatti con più tranquillità.

#### *15:15 – 15:30 Merenda pomeridiana*

Viene distribuito un piccolo spuntino in sezione.

#### *15:30 – 16:00 Gioco libero, attività cognitiva e attività motoria. Uscita.*

Prevede situazioni che generalmente non vengono proposte nella mattinata e la formazione di "gruppi bolla" composti da bambini anche non appartenenti alla stessa sezione/gruppo.

#### *16:00 – 17:30 Gioco libero e attività strutturate. Uscita*

### **3. SERVIZIO MENSA**

I pasti per i bambini accolti al Nido d'Infanzia, sono confezionati in loco in quanto la struttura è dotata di un proprio centro di cottura.

Le indicazioni nutrizionali, la tipologia delle materie prime, i menù, le grammature e i metodi di preparazione e cottura degli alimenti sono stati concordati e approvati dall'Azienda per i Servizi Sanitari territorialmente competente.

Il servizio è organizzato in modo tale da predisporre pasti e diete specifiche per patologie rispettando eventuali indicazioni del pediatra o del medico specialista.

Il pasto è somministrato, dall'educatrice di riferimento, nel refettorio. La merenda della mattina, invece, viene somministrata in sezione. Per i bambini che fruiscono del Nido anche in orario pomeridiano, la merenda viene somministrata in salone.

### **4. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Il Nido si avvale della partecipazione delle famiglie, promuovendo forme organizzate di partecipazione sociale e collaborazione in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento alla genitorialità e di costruzione di una comunità educante. La *partecipazione* delle famiglie ai servizi educativi per la prima infanzia si basa sul principio della *corresponsabilità* nei processi educativi. Il significato della partecipazione assume diverse valenze sia in relazione alle caratteristiche del contesto in cui è agito, sia in relazione ai significati che ad esso vengono sottesi. All'interno del servizio essa intende configurarsi come *ricerca comune* dei sensi e dei significati intorno all'educazione. Tale partecipazione consente al servizio di stare in un perenne dialogo con le famiglie e, più in generale, il territorio e di assumere anche nuove configurazioni in relazione alle nuove e differenziate istanze che queste esprimono. Perché il principio della partecipazione possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori e attraverso una specifica organizzazione di momenti di incontro, condivisione e ascolto insieme alle famiglie. Tale *accoglienza* vuole attribuire valore e riconoscimento a tutte le soggettività con cui il servizio entra in contatto, predisponendo diverse modalità di partecipazione nelle quali ciascun genitore e ciascuna famiglia possa sentirsi non tanto semplice fruitore di un'iniziativa, ma co-costruttore attivo di significati condivisi. Tali dimensioni assumono particolare rilievo per le famiglie immigrate o per quelle famiglie i cui figli presentano disagi e difficoltà rilevanti.

Il personale educativo si relaziona con la famiglia favorendo una partecipazione attiva al servizio durante le riunioni programmate o ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità sia da parte della famiglia che dell'educatrice.

#### **4.1. Il progetto di partecipazione**

Il *progetto di partecipazione* prevede modalità di incontro diversificate a piccolo e grande gruppo per rispondere il più possibile alle attese e ai bisogni di tutti, dal momento che le famiglie sono diverse tra loro per disponibilità, esigenze, culture. Esso trova all'interno del Nido una specifica forma di documentazione e restituzione alle famiglie della sua complessa articolazione.

Le forme della partecipazione, pur mantenendo carattere di flessibilità e tenuto conto anche dell'identità del Nido, prevedono i seguenti momenti:

- **Comitato di Gestione.** Formato da rappresentanti dei genitori, del personale educativo ed ausiliario e dai rappresentanti nominati dal Consiglio Comunale. A tale organismo spetta il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie e di sostenere la qualità del servizio. Si configura come uno dei momenti più significativi della partecipazione dei genitori alla vita del Nido, le cui finalità e modalità di organizzazione sono disciplinate dal Regolamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia del Comune di Cordenons. E' un organo privilegiato di partecipazione e di ascolto, uno strumento di coinvolgimento, di dibattito, di confronto, un luogo di incontro di tante idee diverse che concorre al coordinamento delle scelte e degli orientamenti che riguardano più complessivamente la gestione sociale del Nido.
- **Riunione Generale di inizio anno.** Si tiene prima dell'inizio del nuovo anno scolastico (solitamente nel mese di giugno/luglio) ed è rivolta alle nuove famiglie iscritte per conoscere il personale della struttura, condividere i tratti salienti del progetto pedagogico-educativo. All'incontro partecipano tutti gli operatori del Nido e il Coordinatore Pedagogico.
- **Colloqui individuali.** Prima dell'inizio della frequenza e del conseguente ambientamento del bambino, a metà e a fine anno, il personale educativo effettua con i genitori della sezione di riferimento colloqui finalizzati ad uno scambio di informazioni sulle capacità comunicative e relazionali, sulle autonomie, sugli apprendimenti cognitivi e più in generale sul benessere del bambino all'interno dei servizi o, se necessario, sulla condivisione di eventuali problematiche. Il colloquio può essere richiesto dai genitori o dagli educatori in qualsiasi altro momento nel corso dell'anno per particolari esigenze.
- **Incontri di Sezione/Area.** Il personale educativo referente di ogni sezione organizza, incontri con tutti i genitori dei bambini frequentanti le singole sezioni, per presentare, discutere e valutare il progetto educativo proposto, per creare occasioni di confronto e scambio tra genitori ed educatori intorno ai processi di crescita dei bambini. L'incontro di sezione è il momento in cui si consolidano relazioni e abitudini al confronto tra le famiglie utenti del servizio.
- **Serate di lavoro.** Sono occasioni per creare, realizzare oggetti, giochi, decorazioni, per allestire spazi, per preparare regali in occasione di feste o di avvenimenti particolari.
- **Festa di fine anno.** Opportunità ricreativa, di incontro e socializzazione legata ad un momento significativo per la vita del Nido. A sostegno e in preparazione di tale eventi, sono previste serate lavorative in cui gli stessi genitori diventano soggetti attivi, allestendo o contribuendo ad arricchire gli stessi contesti d'esperienza.
- **Nido aperto.** Nel corso del periodo delle iscrizioni il servizio si apre alle potenziali nuove famiglie, offrendo l'opportunità di conoscerne gli spazi e parlare con alcune educatrici in merito alle caratteristiche del servizio stesso.
- **Genitori al Nido.** Nel mese di maggio/giugno si offre la possibilità ai genitori di venire al Nido per giocare assieme al proprio figlio e osservare il modo in cui si relaziona con i suoi amici. Per i bambini è un'occasione per accompagnare con fierezza i propri genitori alla scoperta di luoghi e giochi a loro familiari. Per gli adulti è un momento emozionante perché vengono coinvolti nelle attività che i loro figli vivono ogni giorno ed è anche un'importante opportunità di socializzazione tra le famiglie.

## 5. RAPPORTI CON ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI E SANITARI DEL TERRITORIO

Il Nido d'Infanzia Comunale è espressione e parte del territorio e si pone in continua relazione con esso, con i *servizi scolastici* per costruire percorsi di continuità orizzontale e verticale, con i *servizi culturali* per creare collaborazioni e iniziative aperte anche al territorio (biblioteca, teatro ...), con i *servizi socio-sanitari* con cui si condividono percorsi educativi per bambini con disabilità e progetti di inclusione sociale nei casi di famiglie e bambini che vivono situazioni di disagio socio-relazionale.

Il Nido è un contesto che contribuisce a costruire reti e legami tra i diversi soggetti, a elaborare valori per la promozione di una cultura della *comunità educante*, pianificando attività che coinvolgono soggetti interistituzionali diversi e anche cittadini che non utilizzano il servizio.

In particolare la necessità di identificare *forme di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia* muove dalle considerazioni che il bambino non esaurisce il proprio percorso formativo nel singolo servizio, ma si pone in continuità nell'ottica di un progetto formativo 0-6 anni del territorio comunale. Alcune delle azioni in tale senso sono i colloqui di passaggio tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia e gli incontri con le famiglie per condividere vissuti e aspettative in merito al passaggio ricomprese in un specifico progetto denominato "Progetto di continuità Nido – Scuole dell'Infanzia".

### 5.1. Il Progetto di continuità Nido – Scuole dell'Infanzia

Tra i "Progetti Consolidati" attuati annualmente presso il Nido d'Infanzia, rientra il progetto "continuità Nido-Scuola dell'Infanzia" i cui destinatari sono i bambini dell'Area Grandi che, nell'anno scolastico successivo, frequenteranno una delle Scuole dell'Infanzia presenti sul territorio comunale.

Questo progetto, consolidatosi nel tempo, si è trasformato sino a divenire un valido momento di confronto fra Educatori ed Insegnanti che, seguendo un percorso comune, si prefiggono di favorire e facilitare il passaggio dei bambini da un ciclo educativo a quello successivo.

Il confronto, tra educatori ed insegnanti, avviene durante due momenti:

- ✓ il primo tra maggio e giugno per un passaggio di informazioni, alle future insegnanti della Scuola dell'Infanzia, sul percorso del bambino al Nido;
- ✓ il secondo nel periodo ottobre-novembre per una restituzione, da parte delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia, di come il bambino ha vissuto l'inserimento e di come sta vivendo la nuova esperienza.

Per consentire l'attuazione della prima parte del progetto "Continuità Nido – Scuola dell'Infanzia" che consiste nel passaggio di informazioni sul minore alle future insegnanti da parte del personale educativo del Nido, è necessario acquisire il consenso dei genitori al trattamento e trasmissione delle informazioni. In assenza di tale consenso l'educatrice e la Coordinatrice Pedagogica del Nido non forniranno alcun tipo di informazione sul percorso del bambino al Nido alle future insegnanti e alla Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia scelta.

A conclusione del percorso Nido, durante il colloquio di fine anno, le educatrici consegnano, ai genitori dei bambini uscenti, un documento contenente il profilo del proprio figlio. Questo documento potrà, a cura del genitore, qualora lo ritenesse opportuno, essere consegnato all'insegnante della Scuola dell'Infanzia.

## **6. LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL BAMBINO**

Il Nido segue le linee guida e le norme stabilite dal Servizio Sanitario Regionale “la prevenzione va a scuola - malattie infettive nelle comunità scolastiche infantili”.

### **6.1. Tutela igienico sanitaria**

Al fine di tutelare la salute dei bambini e di limitare il pericolo di contagio, i bambini possono frequentare il Nido solo in assenza di sintomi di malattia che controindichino la permanenza nella struttura. L'educatrice avviserà tempestivamente i genitori qualora si presentino nel bambino alcune manifestazioni come ad esempio febbre, congiuntivite, gastroenterite, ecc.. Per il problema della pediculosi (pidocchi) è previsto un protocollo che si può visionare presso il Nido.

L'allontanamento di un bambino dalla collettività infantile, nei casi sopra menzionati o per sospetta malattia infettiva, si rende necessario non solo ai fini di prevenire il contagio ad altri bambini, ma anche per tutelare il benessere psico-fisico del bambino ammalato: i piccoli di quest'età, infatti, necessitano, in ogni situazione di malessere, indipendentemente dalla contagiosità, della presenza della figura parentale o di riferimento, della permanenza in un ambiente circoscritto e familiare e del rapporto individuale con un adulto, caratteristiche queste non proprie di una comunità infantile come il Nido. Inoltre per circoscrivere la diffusione delle malattie, evitare ricadute e tutelare la salute propria e della comunità, si invitano i genitori a rispettare adeguati tempi di convalescenza nonché le prescrizioni contenute del Patto di Corresponsabilità educativa.

Dunque, oltre a seguire le indicazioni del pediatra di base, sarà utile fare scorta di molta pazienza: il periodo di ingresso al Nido ed il periodo invernale combinati con le basse difese del bambino che si devono appena costruire, possono portare a continui eventi di malattia e ricadute.

### **6.2. Somministrazione dei farmaci al Nido**

E' bene sapere che il personale del Nido non può somministrare farmaci di nessun genere, tranne quelli salvavita e solo con prescrizione medica ed autorizzazione liberatoria sottoscritta dai genitori.

### **6.3. Feste di compleanno (linee guida Servizio Sanitario Regionale)**

Al Nido è possibile festeggiare il compleanno del proprio bambino in tale occasione, secondo le disposizioni dell'azienda per i servizi sanitari, si possono portare solamente biscotti, o prodotti da forno senza creme la cui provenienza sia facilmente identificabile dove siano evidenziati in etichetta gli ingredienti e la scadenza.

### **6.4. Oggetti al Nido**

A tutela della sicurezza di tutti i bambini frequentanti, si pregano le famiglie di non portare i bambini al nido con braccialetti e/o collane, né di lasciare al nido oggetti portati da casa, come giochi vari di piccole dimensioni o palline, monetine ecc.



## 7. TRASPARENZA

Il Nido d'infanzia è dotato di un apposito Albo (nell'atrio della struttura) quale strumento di informazione e di trasparenza finalizzato alla tutela degli utenti a cui viene data la massima visibilità e accessibilità per la consultazione.

All'Albo è affissa la seguente documentazione:

- SCIA;
- Regolamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia del Comune di Cordenons;
- Carta dei Servizi;
- Progetto Pedagogico-Organizzativo;
- Progetto Educativo;
- Nominativi e qualifiche del personale che opera nel Nido d'Infanzia;
- Norme di igiene e di salute in collettività;
- Verbali del Comitato di Gestione del Nido d'Infanzia;
- Menù concordato e validato dalla AsFO struttura: SIAN-Area Igiene della nutrizione;
- Piano di evacuazione e nominativo del referente per la gestione della sicurezza;
- Date degli incontri tra personale e famiglie.

*Per quanto non espressamente riportato nel presente documento in merito a:*

- *fruizione del servizio, scelta delle fasce orarie di fruizione del servizio e determinazione delle rette di frequenza si rimanda al Regolamento per i Servizi alla Prima Infanzia del Comune di Cordenons, alla Carta dei Servizi del Nido d'Infanzia Comunale, alle note informative "Ammissione al Nido" e "Rette di Frequenza";*
- *misure igienico-sanitarie, comportamenti individuali e azioni utili alla prevenzione e alla riduzione del rischio di contagio si rimanda al "Patto di Corresponsabilità Educativa".*

*Tutti i documenti richiamati sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Cordenons nella pagina dedicata al Nido d'Infanzia Comunale [www.comune.cordenons.pn.it](http://www.comune.cordenons.pn.it)*

# ASPETTI DI CURA E RELAZIONE TRA ADULTI E BAMBINO

## 1. L'ACCOGLIENZA

Una buona accoglienza permette al bambino ed al genitore di sentirsi accolti, di affidarsi alle educatrici e trascorrere poi una buona giornata.

I centri d'interesse delle sezioni sono aperti e a disposizione dei bambini che arrivano. Le educatrici presenti accolgono le famiglie lasciando che sia il bambino a scegliere dove andare.

Sottolineiamo l'importanza che ha per il bambino l'inizio della giornata, il rispetto da parte dell'adulto dei diversi modi, tempi di approcciare l'ambiente, gli amici, gli strumenti e la situazione, i contesti che trova predisposti in sezione. Il saluto deve avvenire nel modo più sereno possibile per il bambino.

## 2. LE ROUTINE - I tempi della quotidianità

I tempi della quotidianità in un servizio educativo costituiscono il telaio su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento. I tempi dei bambini piccoli sono dettati dalla fisiologia, dai ritmi di crescita e dall'individualità di ogni soggetto. La quotidianità, con le sue routines, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di situazioni conosciute o riconoscibili che permettano di creare una regolarità di episodi, di azioni e di attese, di costruire sequenze spazio-temporali che includano anche la novità, lo stupore e la curiosità. La giornata con i suoi "tempi" diversificati, diventa allora un "contenitore" di relazioni, attività, costruzioni di significati in un equilibrio tra quiete e attività, routines e cambiamento. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro sono gestite dall'educatrice in base all'osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi. All'educatrice compete anche la continua mediazione tra le richieste di personalizzazione dei tempi e la necessità e il valore di far fare al bambino esperienza di comunità, tipica dei servizi educativi.

I rituali quotidiani permettono ai bambini di comprendere e rendere prevedibile il trascorrere del tempo al Nido infondendo loro sicurezza.

Raccontare al bambino cosa avviene durante la giornata e accompagnare le azioni con le parole, gli consente di memorizzare le sequenze, di prevederle, di anticiparle in modo che diventino per lui momenti conosciuti dove si può riconoscere ed esprimere al fine di stabilire una relazione significativa con l'adulto che si prende cura di lui.

## 3. L'EDUCAZIONE ALIMENTARE

I pasti (pranzo e merende) devono essere momenti piacevoli, le educatrici rimangono sedute e si pongono in atteggiamento positivo e tranquillo usando un tono di voce pacato e calmo, incoraggiando i bambini all'assaggio dei cibi ma senza insistere, nel rispetto delle esigenze, dei gusti, dei tempi e dell'individualità di ciascuno. Viene sostenuta l'esplorazione sensoriale dando la possibilità, soprattutto ai più piccoli, di manipolare il cibo e scoprirne il profumo e il sapore.

Favoriscono il dialogo tranquillo e costruttivo tra i bambini ma anche l'interazione tra bambini, educatrici e personale di cucina cercando di coinvolgere tutti e ponendosi in atteggiamento di collaborazione. I bambini vanno sostenuti nell'acquisizione di nuove competenze e rinforzati nei loro piccoli successi.

## 4. LA CURA E L'IGIENE

Il cambio è un momento importante ed intimo tra educatrice e bambino dove la cura assume una forte valenza affettiva e relazionale. La cura del proprio corpo è, inoltre, per il bambino, un'esperienza significativa di apprendimento e acquisizione di nuove abilità.

Sono predisposti vari momenti dedicati alla cura e all'igiene del corpo: dopo la merenda di metà mattina, prima del pranzo, prima del riposo pomeridiano e dopo il risveglio.

## **5. IL RIPOSO POMERIDIANO**

I bambini vengono accompagnati in questo delicato momento attraverso ritualità, oggetti transizionali personali, vicinanza dell'educatore al lettino ecc. Tutto ciò dà sicurezza, toglie l'ansia verso ciò che è sconosciuto e favorisce il passaggio tra veglia e sonno.

## **6. IL RICONGIUNGIMENTO**

Il momento del ricongiungimento è occasione di scambio di informazioni tra educatrici e famiglia; l'educatrice racconta la giornata del bambino alla famiglia leggendo il diario di gruppo.

# FINALITÀ' E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ' EDUCATIVE

## 1. PREMESSA

Nel momento in cui ci accingiamo a presentare la pianificazione ed il programma delle attività, vorremmo sottolineare che non si può parlare di una programmazione standard, cioè di un modello rigido delle attività, in quanto il criterio di fondo nella organizzazione della vita del Nido è quello dell'ascolto dei bisogni infantili e la disponibilità a fornire stimoli e rinforzi al bambino nella sua ricerca di soddisfazione e soluzione di problemi.

Però, affinché, il nostro lavoro possa svolgersi senza cadere nella routine o nel rischio di disperdersi è necessario individuare alcuni punti di orientamento sui quali poter fondare il nostro operare quotidiano.

Quindi riteniamo necessaria una pianificazione che si basi su un continuo confronto su quali siano i livelli di sviluppo raggiunti dai bambini e le attività adatte a questi livelli.

Il gioco naturalmente è l'attività fondamentale o ancora meglio è l'attività strumento attraverso cui tutte le esperienze del bambino al Nido devono essere proposte.

Altro punto importante è la gradualità nella esecuzione delle attività e questo soprattutto per quel che riguarda i bambini più piccoli.

Man mano che si procede nei livelli di autonomia le attività si fanno più strutturate, fermo restando il fatto che ogni attività del bambino è insieme cognitiva, espressiva, socializzante, ecc..

Dopo queste premesse, si è arrivati a definire a seconda dell'età del bambino (12/23 mesi sono piccoli-medi e 24/36 mesi sono grandi) gli obiettivi, i metodi e le attività da eseguire durante l'anno scolastico.

## 2. PROGRAMMAZIONE E VERIFICA

L'attività del personale educativo che opera nel servizio si svolge secondo il metodo della collegialità. Sono previsti incontri periodici del personale operante nel Nido per la programmazione e la verifica del lavoro educativo e per l'elaborazione di indicazioni metodologiche e operative. Una quota dell'orario di lavoro (non a diretto contatto con i bambini) del personale educativo viene destinata per lo svolgimento di tali attività in periodi e momenti determinati quali:

- settimana antecedente l'apertura del servizio all'utenza: attività di programmazione del nuovo anno educativo;
- durante l'anno educativo: collegi educativi e riunioni di area;
- settimana successiva alla chiusura del servizio all'utenza: verifica delle attività educative.

## 3. AMBIENTAMENTO AL NIDO

L'ambientamento al Nido è un momento particolarmente delicato nella vita del bambino e della famiglia; rappresenta un momento di transizione da un ambiente conosciuto ad un altro, con spazi e ritmi diversi, animato da persone nuove a cui riferirsi. Questa esperienza costringe tanto il bambino quanto la famiglia a riorganizzare il rapporto creando tempi, ritmi e modi diversi di stare insieme. Tale processo di riorganizzazione richiede tempo, gradualità e disponibilità al cambiamento.

Perché il bambino accetti il nuovo ambiente con serenità e sia disponibile a stabilire nuovi rapporti, è necessaria la mediazione del genitore o di una persona familiare fortemente significativa.

E' auspicabile che durante la sua permanenza il genitore assuma un atteggiamento di "osservatore partecipe", che si mantenga in disparte pur rispondendo alle richieste di attenzione del bambino, aiutandolo a capire che la figura di riferimento nel nuovo ambiente è l'educatrice.

Le strategie per favorire un buon ambientamento vengono concordate da educatrici e genitori, tenendo presenti le particolari caratteristiche di ogni bambino.

### **3.1. Scopo**

Favorire il passaggio dei bambini da un ambiente quotidiano e conosciuto, pertanto prevedibile, ad un ambiente sconosciuto e profondamente diverso da quello familiare quanto a persone, oggetti, tempi, spazi e stili.

Definire le responsabilità e le modalità per ambientamento dei bambini al Nido nonché le attività che vengono messe in atto per consentire nel modo ottimale tale inserimento.

### **3.2. Comunicazione alle famiglie dei nuovi iscritti**

Entro il mese di giugno, al termine della fase di accettazione/rinuncia al posto Nido, verrà trasmessa alle famiglie dei bambini nuovi ammessi una comunicazione con indicazione:

- ✓ della data in cui si terrà il primo incontro conoscitivo con il personale, solitamente fissato per il mese di luglio, nel quale verrà presentato il servizio e contestualmente consegnato ed illustrato il Progetto educativo;
- ✓ la data del colloquio individuale educatore/genitori bambino nuovo ammesso, solitamente fissata nella settimana che precede l'inizio della frequenza;
- ✓ la data di inizio della frequenza che, salvo casi eccezionali, è fissata entro il mese di settembre sempreché il compimento del primo anno di età non intervenga nei mesi successivi.

I bambini accolti al Nido d'Infanzia Comunale a seguito di posti resisi disponibili in corso d'anno, iniziano a frequentare dopo l'accettazione del posto da parte della famiglia, previo colloquio individuale educatore/genitore. Durante detto colloquio verrà presentato il servizio e contestualmente consegnato ed illustrato il Progetto Educativo.

#### **3.2.1. Incontro di presentazione del Servizio**

Nella data stabilita dal Collegio Educativo nella riunione effettuata durante il processo di preparazione la Coordinatrice, le Educatrici, il personale ausiliario e il personale della cucina, presenziano ad un incontro con tutti i genitori dei neo-iscritti nel quale la Coordinatrice presenta, ai genitori, tutti i collaboratori che operano presso il Nido ed illustra l'organizzazione del Nido ed il Progetto Educativo.

#### **3.2.2. Colloquio individuale iniziale**

Il colloquio individuale educatrice/genitore bambino/a nuovo/a ammesso/a, ha lo scopo di raccogliere informazioni dettagliate e personali del/la bambino/a non ottenibili durante l'incontro generale.

Nel corso del colloquio al genitore viene inoltre spiegato in modo dettagliato l'impegno giorno per giorno in termini di tempo e le modalità secondo le quali si svolgerà la fase di ambientamento.

A fine colloquio, le educatrici consegnano alla famiglia una documentazione, in parte informativa e in parte da compilare e riportare al Nido il primo giorno di inizio frequenza. Essa prevede:

- Scheda personale del bambino (da compilare e riconsegnare)
- Percorso di ambientamento
- Delega al ritiro del minore (da compilare e riconsegnare)
- Liberatoria per il consenso a contattare il pediatra (da compilare e riconsegnare)
- Liberatoria alla somministrazione di farmaci salvavita (da compilare e riconsegnare se necessaria)
- Tabelle dietetiche
- Promemoria delle cose da portare al Nido

### 3.2.3. *Periodo di ambientamento*

Il periodo di ambientamento è ben definito in tutte le sue fasi.

Le modalità con cui si svolge mira ad incrementare giornalmente il periodo di permanenza al Nido da parte del bambino e contemporaneamente ridurre progressivamente la presenza del genitore.

#### **Percorso di inserimento al Nido d'Infanzia Comunale**

<b>1<sup>a</sup> Settimana</b>	<b>1°, 2° e 3° Giorno</b>	L'arrivo al mattino avverrà alle ore 9.30/10.30. Il/la bambino/a e il genitore resteranno insieme a giocare al Nido per circa un'ora e mezza.
	<b>4° e 5° Giorno</b>	L'Educatrice, in queste giornate, inviterà ogni genitore a salutare il/la proprio/a figlio/a e ad allontanarsi dalla stanza allo scopo di far abituare il bambino alla sua assenza ma, nel contempo, permettere un suo immediato ritorno in caso di difficoltà.
<b>2<sup>a</sup> Settimana</b>	<b>6° Giorno</b>	Tutti i bambini/e che compongono il gruppo saranno accompagnati/e dal genitore tra le ore 8.30 e le ore 09.30. L'educatrice inviterà i genitori ad allontanarsi dal Nido e tornare all'ora concordata.
	<b>7° Giorno</b>	Il/la bambino/a sarà accompagnato/a dal genitore tra le ore 8.00 e le ore 9.00. L'Educatrice inviterà il genitore ad allontanarsi dal Nido e a tornare all'ora concordata per intrattenersi in sala d'attesa fino alla conclusione del primo pranzo, somministrato direttamente dall'Educatrice.
	<b>8°, 9°, 10° e 11° Giorno</b>	Il genitore accompagnerà il/la proprio/a figlio/a all'ora concordata anticipando di volta in volta l'ingresso. Il/la bambino si fermerà gradualmente sempre più a lungo fino ad arrivare al completamento della mezza giornata.
<b>3<sup>a</sup> Settimana</b>	<b>12° - 15° Giorno</b>	Dal 12° giorno il bambino potrà fare la sua prima prova di nanna. Al genitore, che non sarà presente in struttura, verrà richiesta l'immediata reperibilità in modo tale da essere presente al risveglio del/la proprio/a figlio/a. Nei giorni successivi il tempo di permanenza pomeridiano aumenterà fino ad arrivare al 15° giorno dove verrà completata la giornata con la merenda e la sua permanenza fino alle ore 16.00.
		Il prolungamento dell'orario oltre le ore 16.00, ovvero fino alle ore 17.30, è possibile solamente nella quarta settimana e avverrà in modo graduale.

Quanto riportato costituisce solo un'indicazione di massima per un inserimento ottimale. L'Educatrice su proprie valutazioni e nel rispetto dei tempi e risposte del bambino si riserva di modificare il programma.

### 3.2.4. *Valutazione dell'efficacia dell'ambientamento*

Terminata la fase di ambientamento, l'educatrice compila la scheda di osservazione per ciascun bambino al fine di valutare l'efficacia dell'inserimento e il grado di ambientamento raggiunto. La scheda viene nuovamente compilata successivamente a chiusura d'anno in modo tale da avere un quadro generale e una valutazione accurata dello sviluppo socio-affettivo, cognitivo e linguistico avuto dal bambino durante l'anno di frequenza al nido.

### 3.2.5. *Colloquio finale con i genitori*

In tale fase l'Educatrice incontra ciascuna famiglia in un colloquio individuale dove viene fatta una restituzione precisa e dettagliata di quello che è stato l'intero percorso del/la bambino/a al Nido.

## 4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

### 4.1. Scopo

La qualità delle proposte educative è fortemente legata all'organizzazione degli spazi e dei tempi e alle modalità con cui vengono promosse dagli educatori. Ogni momento della giornata, ogni azione di cura e di gioco esprimono una valenza educativa di pari entità. Nello specifico, i percorsi progettuali e le proposte educative sono pensati e modulati in relazione a ciascun specifico contesto secondo criteri di varietà, coerenza, continuità e significatività. I percorsi progettuali e le proposte educative, promossi durante la giornata si configurano come “contesti di apprendimento”, tengono conto delle potenzialità dei bambini nelle differenti età e delle loro “zone di sviluppo prossimale”: l'attività non deve essere il fine dell'educatore, ma un mezzo attraverso cui compiere ricerche sulle potenzialità e sulle competenze dei bambini e offrire loro occasioni di sperimentazione e di accrescimento di competenze.

La proposta educativa viene sviluppata attraverso una ricca serie di attività strutturate che comprendono: l'attività motoria, la manipolazione, il travasare, il costruire, l'attività grafico-pittorica, il gioco simbolico, l'ascolto tramite la lettura, l'avvicinamento alla natura, l'attività musicale, il gioco euristico. Nel gioco, il bambino soddisfa il bisogno di conoscenza, di esplorazione e di sperimentazione. Egli ha bisogno di accettare la realtà per accettarsi, riconoscere per riconoscersi, giocare per costruire la sua identità, per imparare e acquisire abilità.

### 4.2. Le Attività

#### ★ *L'attività motoria:*

L'attività motoria si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni.

Al Nido ci sono diversi spazi adibiti all'attività motoria: locali muniti di materiali morbidi con forme e colori diversi che permettono di costruire sempre nuovi percorsi e sperimentare schemi motori sempre più complessi, piscine con palline colorate in cui tuffarsi e, per i più grandi, strutture in legno con scalette, pedane e spalliere per potersi arrampicare, per scivolare e saltare.

Il salone, per la sua ampia superficie, si presta ad essere uno spazio multifunzionale che, oltre ad avere una struttura in legno (Castello) con scaletta, scivolo e tunnel, offre la possibilità di sperimentare tanti altri giochi di movimento utilizzando ad esempio le palle, le corde, i tricicli e così via.

Il giardino, con ampie zone ombreggiate e le diverse attrezzature gioco polifunzionali, altalene e giochi a molla, permette svariate sperimentazioni motorie.

#### ★ *La manipolazione:*

La manipolazione dei materiali più svariati (acqua, farina, orzo, sabbia, terra, crema corpo ...) permette ai bambini di vivere un'esperienza sensoriale molto intensa: osservano il colore, fanno scorrere tra le dita la farina, assaggiano l'orzo e ne odorano il profumo, si spalmano la crema su tutto il corpo... Unendo, poi, vari elementi tra di loro ed ottenendo nuovi impasti, i bambini provano il piacere e l'emozione della trasformazione e sviluppano gradualmente il gioco attribuendo alla realtà nuovi significati.

#### ★ *Il travasare:*

Nella stanza travasi, con strumenti e contenitori di vario tipo e dimensioni (bottiglie, barattoli, cucchiaini, imbuti, cannucce) e materiali diversi (pasta, riso, farina gialla, acqua, semi, legumi, pane grattugiato), i bambini affinano le proprie capacità percettive attraverso il gioco del riempire e travasare. Questo gioco può essere proposto a pavimento per i più piccoli o su appositi carrelli con vaschette per i più grandi. A seconda del materiale offerto, vengono utilizzati anche altri spazi, per esempio il bagno e, nei mesi più caldi, spazi esterni ombreggiati.

### ★ **Il costruire:**

Costruzioni di vario tipo sono sempre a disposizione dei bambini in tutte le aree. Viene proposta, inoltre, una serie di giochi da fare a tavolino come, ad esempio, i chiodini, gli incastri, le perle da infilare, i puzzle...

Il gioco del costruire permette al bambino di imparare a differire la gratificazione: mentre costruisce, il bambino deve avere in mente un progetto, realizzarlo, giungere al risultato che si è prefissato. Queste attività, inizialmente, risultano essere delle semplici e pure esercitazioni in cui il bambino si allena e perfeziona la sua motricità fine. Con il tempo e la crescita del bambino, l'attività diventa sempre più complessa (ad esempio una semplice perla infilata diventa una collana) favorendo il suo sviluppo.

### ★ **L'attività grafico-pittorica**

Afferrare bene con la mano un colore e con questo tracciare un segno sul foglio rappresenta per i bambini un'esperienza di grande fascino e magia. Il gesto della mano si trasforma sulla carta in qualche cosa che resta, davanti al quale si può tornare e che si può raccontare. I primi disegni sono scarabocchi, segni tracciati a volte con intensità e a volte con gesti lievi, in ogni caso, rappresentano una forma espressiva e uno strumento indispensabile per la presa di coscienza di sé.

Il colore ha diverse sfumature e tonalità, ha un odore, è riconoscibile e lo si può sentire al tatto, ha una densità, può essere manipolato e si possono lasciare tracce. La possibilità e l'opportunità di esprimere se stessi e le proprie emozioni attraverso il colore favorisce la costruzione della propria identità.

Le attività grafico-pittoriche vengono proposte ai bambini attraverso una vasta gamma di soluzioni, strumenti e scelte di materiali quali: pennarelli, matite colorate e a cera, gessetti, acquerelli, tempere con l'utilizzo di pennelli, pennelli da barba, rulli, stampini, spugne.

La stanza del colore è una stanza dove si possono sperimentare le attività più "sporchevoli" come, ad esempio, l'attività pittorica con la tempera. Qui i bambini sono liberi di dipingere su grandi fogli a parete, a terra o su tavolino usando, oltre agli strumenti sopra indicati, anche il proprio corpo.

### ★ **Il gioco simbolico "far finta di..."**

Con il gioco simbolico i bambini usano gli oggetti e i materiali secondo la loro interpretazione della realtà: usare un pezzo di legno come fosse un telefono, prendere una borsetta per andare a fare la spesa, indossare un pezzo di stoffa e fingere di essere un lupo, un leone o altro ancora.

Durante l'anno vengono offerti materiali diversi per arricchire di nuovi significati il gioco simbolico dei bambini: verdura fresca per il gioco in cucinetta, pannolini e creme corpo per il gioco con le bambole, valigette attrezzate con gli strumenti del dottore e della parrucchiera, indumenti, borsette, cappelli e scarpe da adulto per il gioco dei travestimenti, pinze, martelli, viti e bulloni per il gioco del falegname/meccanico, e altro ancora.

Tutte le rappresentazioni di ruoli, personaggi, azioni, si realizzano nella dinamica dei contrasti come: il forte ed il debole, il piccolo ed il grande, la capacità e l'incapacità, l'appartenenza e l'esclusione, ecc.. Il bambino, in questo modo, costruisce gradualmente la sua identità prendendo consapevolezza della sua unicità rispetto all'altro e contemporaneamente sviluppa comportamenti socializzanti.



### ★ **La lettura**

Al Nido le storie entrano fin dai primi giorni attraverso svariati libri che sono oggetto di gioco da esplorare in tutte le sue parti: toccare, aprire, chiudere, sfogliare, succhiare, seguire col dito...

Successivamente si propone la lettura di brevi storie via via sempre più complesse e ricche di elementi fantastici che, attraverso la modulazione della voce, la gestualità, gli sguardi, creano l'atmosfera giusta per catturare l'attenzione e suscitare le emozioni più diverse.

Oltre al libro vengono utilizzati anche altri strumenti di narrazione come, ad esempio, i racconti attraverso l'attività grafica, immagini diverse, foto, opere d'arte, marionette,...

Con queste attività il bambino esplora e conosce nuove realtà, impara ad ascoltare, sviluppa e arricchisce il proprio linguaggio ed acquisisce importanti strumenti per interpretare il proprio mondo interiore

### ★ **L'avvicinamento alla natura**

Il gioco all'aria aperta offre notevoli benefici alla salute del bambino in tutti i mesi dell'anno e gli permette molteplici possibilità di gioco e, allo stesso tempo, gli consente di soddisfare la sua curiosità, la sua voglia di scoprire e sperimentare, avvicinandolo gradualmente alla natura per conoscerla ed imparare ad apprezzarla e rispettarla.

Il grande giardino di cui dispone il Nido si presta ad innumerevoli attività: in autunno ed in inverno, ad esempio, si gioca con le foglie, si prova l'emozione di camminare con l'ombrello sotto la pioggia, si va in esplorazione degli angoli più nascosti, si osservano, raccolgono e utilizzano vari elementi naturali (legnetti, foglie, sassi, acqua, sabbia, terra,...) per inventare nuovi giochi.

Con l'arrivo della primavera si propongono travasi con vari materiali naturali sotto i portici o gli alberi e piccole attività di giardinaggio che non hanno l'obiettivo di imparare le tecniche di coltivazione ma quello di provare il piacere di prendersi cura di qualche piantina.

In estate ci si diverte con i giochi d'acqua (piscine, travasi, lavaggio dei tricicli e così via).

### ★ **L'attività musicale**

Canzoni, filastrocche mimate e ninne nanne hanno un ampio spazio al Nido. Il loro ritmo, la musicalità, le rime accompagnate dalla mimica e dai balli, creano momenti di gioia e allegria. Vengono inserite soprattutto come elemento di routine, contribuendo alla scansione della giornata al Nido con regolarità e prevedibilità restituendo al bambino il senso della stabilità e della continuità indispensabile al suo benessere ed alla sua serenità.

L'attività musicale viene proposta anche attraverso l'utilizzo di piccoli strumenti a percussione come sonagli, tamburi, tamburelli, cimbali, bastone della pioggia ecc., contenuti in una valigia che diventa per il bambino oggetto di attesa, curiosità e stupore. In un momento di grande silenzio, la valigia viene aperta e gli strumenti vengono "svegliati" uno alla volta rivelando il proprio suono. Ogni bambino riceve uno strumento per poterlo osservare, toccare e scoprire e poi viene invitato a passarlo ad un altro bambino. Il passaggio degli strumenti di mano in mano insegna ad aspettare il proprio turno in un'atmosfera di rispetto e condivisione. I bambini diventano una vera e propria orchestra dove tutti suonano, ciascuno secondo la propria abilità, risvegliando la capacità di percepire ritmi e suoni in modo significativo.

### ★ **Il gioco euristico**

Il gioco euristico è una proposta di attività di libera esplorazione in cui i bambini hanno la possibilità di sperimentare gli oggetti e le loro combinazioni.

E' il gioco del "fare" attraverso il quale il bambino esprime liberamente i propri movimenti, pensieri, azioni e sembra rispondere all'esigenza: cosa posso fare con questo oggetto?

Viene proposto ai bambini dai 12 ai 24 mesi allestendo una stanza vuota e disponendo a terra gruppi di materiale di recupero, non pericoloso, di diverso tipo, tanti quanti sono i bambini (catenelle, barattoli, rotoli, anelli,...). Il materiale è fornito in gran quantità per permettere a tutti di avere oggetti a sufficienza ed evitare i conflitti. Attraverso il suo utilizzo, i bambini sperimentano una svariata gamma di sensazioni (ad esempio freddo, duro, morbido, rumoroso, silenzioso, ecc.) e combinano gli oggetti in tanti modi diversi (infilano, riempiono, svuotano, incastrano, ecc.) dando spazio alla fantasia e alla logica.

L'attività si conclude sempre con il riordino degli oggetti in sacchi di stoffa, uno per ogni tipo. Gradualmente, i bambini cominciano a considerare questo particolare momento conclusivo come estensione del gioco stesso arrivano a collaborare nella raccolta del materiale.

### ★ **La scatola azzurra**

I bambini da sempre amano giocare con terra e sabbia e il contatto con gli elementi naturali è molto importante per riprendere il contatto con le nostre emozioni.

Quando non si può uscire all'aperto, è possibile trasformare le sezioni in veri e propri laboratori di elementi naturali: viene creato un angolo speciale dove, su dei tavolini, sono posizionate delle vaschette azzurre con accanto delle scatole contenenti svariati elementi naturali, ma anche cassette, animaletti, pupazzi, macchinine, ecc. In queste vaschette azzurre, che rappresentano l'elemento acqua, viene messa della terra/sabbia/farina (asciutte o umide) in cui i bambini posizionano gli oggetti che hanno disposizione nelle scatoline, con la possibilità di creare paesaggi magici plasmati dalla loro fantasia e creatività.

Questo laboratorio permette:

- attività di manipolazione;
- attività di sviluppo emotivo;
- attività per lo sviluppo espressivo;
- attività per lo sviluppo del linguaggio;
- attività per lo sviluppo logico-matematico;
- attività per osservazioni scientifiche.

### ★ **Il tavolo luminoso**

Giocare con un piano luminoso offre ai bambini infinite possibilità educative e pedagogiche. Permette di sperimentare con la luce, di concentrarsi sui dettagli degli oggetti, stimola i bambini ad osservare, riflettere e scoprire, soddisfacendo la loro curiosità e sviluppando l'immaginazione.

Sul piano luminoso si possono svolgere molteplici attività: manipolative, di costruzione, pittoriche ed espressive in generale, nonché osservazioni scientifiche come ad esempio la sovrapposizione di colori e forme geometriche, proiezioni d'ombra, ecc. Tutto questo utilizzando oggetti e materiali di consistenze, forme e colori diversi (vasche trasparenti contenenti acqua, sabbia, farina, pigne, foglie e fiori, costruzioni, colori, ecc) che si caricano di fascino e di magia.

# MODALITÀ' DI UTILIZZO E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI/MATERIALI

## 1. PREMESSA

*L'organizzazione pedagogica degli spazi e dei materiali* intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente in cui il bambino possa divenire costruttore del proprio percorso di conoscenza, nell'interazione con l'altro. Essa è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta.

Lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. Lo spazio assume valore, soprattutto, per le *relazioni* che è in grado di innescare. La qualità dello spazio dipende dall'interazione tra molteplici elementi: le caratteristiche strutturali, la qualità e quantità dei materiali presenti, l'organizzazione funzionale, le percezioni polisensoriali.

La costante osservazione di come i bambini abitano concretamente lo spazio può suggerire e favorire un'organizzazione dello stesso, in funzione delle reali esigenze che ciascun gruppo esprime. La progettazione dello spazio offre *sperimentazioni e risorse* per le ricerche dei bambini, sostiene autonomie, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consente la creazione di zone *auto-generative di conoscenza*. La scelta pedagogica è quella di uno spazio attento alle "differenze" e che fa interagire polarità dando vita ad una quotidianità ricca di possibili connessioni. L'ambiente caldo, rassicurante e stimolante, diventa contesto disponibile al *cambiamento*, alla *trasformazione* e nel quale tutti quelli che lo abitano (bambini, educatori, genitori) possono trovare tracce di sé e *senso di appartenenza*. L'organizzazione spaziale crea sfondi, contesti, paesaggi, offre sollecitazioni sensoriali (vista, udito, tatto, olfatto) per dare senso e significato alle relazioni, alle scoperte, alle emozioni dei bambini e degli adulti.

I locali del Nido d'Infanzia Comunale utilizzati dall'utenza ed dal personale sono situati su un piano unico. Nel seminterrato sono ubicati i locali destinati a lavanderia, CT e magazzino. L'attuale consistenza e distribuzione interna dei locali del Nido d'Infanzia Comunale "Don Piero Martin" ammonta a complessivi 1250,00 mq. mentre l'area esterna è di 3289,00 mq.

### ➡ **I locali e spazi interni** si distinguono in:

- Spazi riservati al personale educativo, ausiliario e di cucina;
- Spazi riservati al centro di cottura, refettorio del personale e refettorio utenti;
- Spazi riservati all'attività educativa.

### ➡ **Gli spazi esterni** si distinguono in:

- Area verde attrezzata ad uso degli utenti;
- Parcheggi riservati al personale.

## **2. LOCALI E SPAZI INTERNI**

L'ambiente Nido è suddiviso in due grandi aree pensate ed organizzate in base all'età dei bambini. Queste aree, durante l'anno, si modificano continuamente nei materiali e negli arredi per offrire sempre nuove opportunità di esplorazione e di crescita. I mobili che dividono gli spazi sono sempre a misura di bambino. Essi espongono sui vari ripiani i diversi materiali che i bambini possono liberamente prendere ed utilizzare per i loro giochi.

### **2.1. L'Area PICCOLI-MEDI**

L'area piccoli-medi (bambini tra i 12 ed i 23 mesi) è composta da varie stanze comunicanti tra loro. Ogni stanza è suddivisa in diversi angoli adibiti ad attività specifiche di gioco come ad esempio:

- uno spazio con tavolini e sedie dove i bambini fanno la merenda del mattino e che viene utilizzato anche per svariate attività come disegnare, manipolare la pasta di pane, fare puzzle e altro ancora;
- uno spazio morbido dotato di cuscini, tappetoni, divanetti e foutons per il riposo;
- uno spazio senso-motorio con un percorso semi morbido e di varie altezze che invoglia il bambino a sperimentare il movimento;
- uno spazio con un tappeto per tutti i giochi che si possono svolgere comodamente a terra quali costruzioni, animali, macchinine...;
- uno spazio dedicato alla lettura dei primi libretti;
- un piccolo spazio per le prime esperienze del gioco del "far finta di" (pentoline, bamboline, borsette...).

### **2.2. L'Area GRANDI**

L'area grandi (bambini tra i 24 ed i 36 mesi) si divide in:

- uno spazio con tavolini e sedie dove i bambini fanno la merenda del mattino e svariate attività come il gioco dei chiodini, disegnare, manipolare la pasta di pane, fare puzzle e altro ancora;
- uno spazio "morbido" dotato di materassi, cuscini soffici e divanetti dove i bambini possono trovare un po' di tranquillità per riposare, fare le coccole o anche leggere dei libretti e ascoltare un racconto;
- uno spazio per il gioco motorio: una struttura in legno (Castello) dove poter salire le scale e scendere dallo scivolo, vedere il mondo dall'alto e poter nascondersi nel tunnel;
- uno spazio per il gioco simbolico, ovvero il gioco dell'immaginazione, con una cucinetta, la cameretta delle bambole, il salone della parrucchiera, la lavanderia e tutti i rispettivi oggetti utili per "far finta di" preparare la pappa, pulire la casa, accudire le bambole e così via;
- uno spazio con un grande tappeto per tutte le attività che si possono svolgere più comodamente a terra come ad esempio il gioco con le costruzioni, con le macchinine, con gli animali ecc..

### 3. LABORATORI

In entrambe le aree sono presenti diversi “laboratori” per l’attività motoria, pittorica, dei travasi e del gioco euristico che permettono di variare le proposte educative.

### 4. SPAZI COMUNI

Al Nido sono presenti diversi spazi comuni: l’atrio, il salone, la sala da pranzo, i bagni, le stanze per la nanna. Tutti questi spazi sono utilizzati durante la giornata per i momenti di routine e le attività programmate.

*Nell’atrio* i bambini trovano l’armadietto dove riporre le loro cose e dei divanetti per prepararsi all’entrata e all’uscita dalla struttura. Questo spazio durante la mattinata, può essere utilizzato per giochi di movimento come, ad esempio, pedalare con i tricicli, giocare con le palle e così via.

*Il salone* oltre, ad essere luogo di gioco, è anche utilizzato per l’accoglienza, il ricongiungimento e per la merenda del pomeriggio.

*La sala da pranzo* viene utilizzata per il pranzo

*I bagni*, dotati di lavandini e wc a misura di bambino, vasca e fasciatoio, sono presenti in alcune sezioni e nel salone.

*Le stanze per la nanna* sono due: una per i piccoli/medi con culle ed una per i grandi con lettini bassi.

### 5. L’AREA ATTREZZATA ESTERNA

Il giardino, con le sue numerose attrezzature, viene utilizzato durante tutto l’anno come luogo in cui si svolgono diverse attività di gioco ed esperienze sensoriali. I bambini possono scoprire e sperimentare l’area verde in tutte le sue forme e sfaccettature, con il sole, il vento, la pioggia, la neve, il caldo e il freddo. Sono inoltre presenti alcuni spazi dove poter fare del giardinaggio (piccole aiuole) e spaziosi portici dove poter svolgere attività di travaso, di manipolazione, giochi d’acqua e attività grafico-pittoriche.